## Procedura sperimentale per le allerte di Protezione Civile in Emilia-Romagna.

**Sistema di allertamento regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile. Protocollo d'intesa sulle linee guida regionali per la pianificazione di emergenza provinciale e comunale. Direttiva PCM del 27 febbraio 2004.**

L'ARPA-Servizio Idrometeorologico-Centro Funzionale, di seguito CF, sulla base della modellistica meteorologica e delle informazioni statistiche ed osservative disponibili, predispone **avvisi di condizioni meteorologiche avverse** e, in collaborazione con il Servizio Protezione Civile della Regione Emilia-Romagna, di seguito SPC, **avvisi di criticità per i rischi idraulico ed idrogeologico**.

Il CF invia gli avvisi ad SPC che, valutati gli effetti degli eventi previsti sul sistema antropico, in riferimento al protocollo d'intesa in oggetto, attiva la pertinente **fase di attenzione** del sistema regionale della protezione civile e dirama la conseguente allerta alle componenti ed alle strutture operative preindividuate (all. 1).

La fase di attenzione attivata potrà essere qualificata da SPC come:

- **attenzione moderata,** in caso di eventi previsti di intensità tali da costitiure pericolo per la popolazione e da provocare possibili danni in aree già individuate a rischio o in porzioni limitate della zone di alleramento;

- **attenzione elevata,** in caso di eventi previsti di eccezionale intensità, tali da costituire elevato pericolo per la popolazione e da provocare danni gravi sull'intera zona di allertamento o su parte di essa.

Le zone di allertamento, le province ed i comuni in esse ricompresi, sono indicati in allegato (all. 2).

Le prefetture-uffici territoriali del governo provvedono a diramare le allerte ai comuni ed al sistema provinciale della protezione civile ed a dare riscontro al SPC dell'avvenuta diramazione.

Gli enti e le strutture tecniche, ricevuta l'allerta, provvedono alla attuazione delle misure di salvaguardia indicate nell'allerta, nel protocollo di intesa, nella pianificazione di emergenza provinciale e propria o comunque suggerite da eventuali situazioni contingenti conosciute nel territorio di competenza.

SPC, sulla base delle indicazioni ricevute dal CF, provvede a fornire aggiornamenti, sulla situazione prevista e sul fenomeno in corso, agli enti ed alle strutture di cui all'allegato 1).

Le prefetture-uffici di governo, gli enti locali e le strutture tecniche, forniscono al SPC-Centro Operativo Regionale ogni utile informazione sia per una puntuale valutazione degli effetti dei fenomeni previsti , sia relativamente all'evento in corso.

Le allerte di protezione civile, diramate dal SPC, che sostituiscono gli avvisi di condizioni meteorologiche avverse previste dalla procedura regionale di cui al precedente protocollo d'intesa Regione-Prefetture del 20 novembre 1995, saranno compilate sulla base del modello di seguito descritto (all. 3).

### Prima parte

Viene indicata, in modo evidente la fase attivata, la data di emissione, il periodo di validità, il livello dell'attenzione (moderata o elevata).

Vengono indicati i tipi di evento e le zone di allertamento interessate.
Vengono richiamati gli avvisi emessi dal CF e dal Dipartimento della protezione civile.

**Seconda parte**
Viene descritto e localizzato il fenomeno previsto, riportando il contenuto degli avvisi meteo e di criticità del CF.

**Terza parte**
Vengono descritti gli effetti attesi sul sistema antropico dei fenomeni e delle criticità previste in generale, e, quando possibile, con indicazioni di maggiore dettaglio.

**Quarta parte**
Vengono suggerite, quando ritenuto necessario, azioni specifiche da mettere in campo da parte delle componenti e delle strutture operative di protezione civile.
In ogni caso le azioni da intraprendere sono quelle indicate nel protocollo d'intesa, nei piani e/o nelle procedure provinciali, comunali o predisposte dalle singole strutture operative.

**Quinta parte**
Vengono suggeriti, quando ritenuto necessario, consigli per il comportamenti individuale, da diramare ai cittadini delle aree interessate dai fenomeni segnalati.